



La caccia a Brescia

La caccia a Brescia vuol dire cultura tradizione ed economia.

Nella stagione 2009/2010 i cacciatori a Brescia, secondo i dati forniti dall'Amministrazione Provinciale, sono stati circa 30.000. Trentamila cittadini, perfettamente inseriti nel tessuto sociale bresciano, trasversali politicamente economicamente e culturalmente ma pur sempre trentamila cittadini-contribuenti che insieme alle proprie famiglie e agli ex-cacciatori costituiscono una lobby politica formidabile. La caccia a Brescia non è un passatempo, non è uno sport ma è una passione, un istinto atavico, una tradizione che è ben testimoniata dal territorio. In ogni angolo delle campagne e delle montagne troviamo un capanno, un vecchio roccolo, in ogni comune c'è una o più sezioni di cacciatori, in migliaia di giardini box per cani e voliere per gli uccelli da richiamo. I toponimi dei nostri paesi richiamo in ogni momento la tradizione della caccia.

La Val Trompia, con il suo Distretto armiero, è un'eccellenza del made in Italy che attira a Gardone persone illustri da tutto il mondo, teste coronate e star di Hollywood comprese. Il settore della mangimistica per cani, dell'

abbigliamento, delle munizioni, degli accessori per l'attività venatoria, le armerie sono altre voci importanti per l'economia di Brescia. La politica ha sempre guardato con interesse a questo mondo e anche alle ultime elezioni regionali le promesse si sono sprecate "Amico cacciatore....tutelare le tradizioni...i veri ambientalisti siete voi....se vinceremo noi vi prometto che..." tutte frasi che in tanti, in trentamila abbiamo sentito, e non possiamo esserci sbagliati tutti! Oggi queste parole sembrano dimenticate, negate, abbandonate ma i cacciatori non ci stanno. Tutte le Associazioni Venatorie, TUTTE, sono riunite nel CUPAVBS il Coordinamento Unitario Provinciale delle Associazioni Venatorie di Brescia, e vogliono far sentire una sola ed unica voce: quella che le promesse si mantengono! Cacce in deroga, roccoli e una articolata modifica della legge regionale sono obbiettivi da raggiungere senza "se" e senza "ma", concertando con il mondo venatorio le eventuali difficoltà ma senza negare a priori quelli che sono i nostri diritti! La Comunità Europea emana Direttive che vanno osservate? La Corte di Giustizia Europea impone sentenze? Bene, seguiamole, adeguiamoci con la nostra normativa, così come fanno tutti gli Stati Europei che ogni anno accedono al prelievo in Deroga.

Francia Grecia Portogallo Spagna Ungheria Romania e altri prelevano di tutto, dal Lupo alla Tordela, dall'Ortolano alla Tortora dal collare per non parlare dello Storno. Non vogliamo essere i parenti poveri, vogliamo continuare le nostre tradizioni venatorie e i politici, eletti con i nostri voti e con quelli dei nostri familiari devono applicarsi, muoversi, studiare per trovare le soluzioni....altrimenti si dimettano perchè non sono all'altezza.

Le nostre sono richieste LEGITTIME!

Se i cacciatori non avranno risposte, se le promesse verranno disattese, se gli elettori verranno pugnalati alle spalle, ebbene, ci organizzeremo e, coordinati dal CUPAVBS, faremo valere le nostre ragioni con iniziative che non potranno essere ignorate tanto facilmente!

Trentamila cacciatori Bresciani

F.to **Claudio Massoli**
Pres. Prov. A.C.L. di Brescia

F.to **Armando Lancellotti**
Pres. Prov. A.N.L.C. di Brescia

F.to **Umberto Gafforini**
Pres. Prov. A.N.U.U. di Brescia

F.to **Adriano Pizzini**
Pres. Prov. ARCI CACCIA di Brescia

F.to **Alvise Zobbio**
Pres. Prov. C.P.A. di Brescia

F.to **Carlo Cazzago**
Pres. Prov. ENALCACCIA di Brescia

F.to **Marco Bruni**
Pres. Prov. FEDERCACCIA di Brescia

F.to **Fabrizio Nervi**
Pres. Prov. ITALCACCIA di Brescia



Brescia, li 27 Luglio 2010